PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2785 Trieste, Sabato 24 Agosto 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2785

**IL PICCOLO** esce alle 6 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

**LE INSERZIONI** si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

## Telegrammi del „Piccolo"

**Guglielmo in Alsazia-Lorena.** STRASBURGO 23 (*C. B.*) L'imperatore conferì molti ordini. Il borgomastro Back ricevette una catena d'oro per l'uniforme di ufficio.

METZ 23. (*C.B.*) I sovrani e il granduca di Baden giunsero al meriggio, ricevuti dalle autorità ed acclamati vivamente dal publico affollato. Seguì poi la collocazione della prima pietra per il monumento a Guglielmo I. La coppia imperiale battè i primi colpi di martello. La cerimonia riuscì solennissima. I sovrani al loro passaggio per la città addobbata a festa, furono fatti oggetto di ovazioni dalla folla.

STRASBURGO 23. (*C.B.*) Il borgomastro esterna per incarico dell'imperatore i ringraziamenti dei sovrani alla popolazione per l'accoglienza grandiosa e cordiale loro fatta e per gli ossequi delle associazioni. L'imperatore elargì ai poveri di Strasburgo 3000 marchi.

METZ 23 (*C.B.*) La rivista durata due ore riuscì brillantissima. Le truppe sfilarono due volte dinanzi all'imperatore il quale, in uniforme della guardia del Corpo ritornò a cavallo, con il granduca, alla testa della compagnia della bandiera. L'imperatrice vi assistette in carrozza. I sovrani s'ebbero dappertutto ovazioni entusiastiche. Nel pomeriggio la imperatrice fece un giro per la città in carrozza e visitò la cattedrale e gli ospedali.

METZ 23. (*C, B.*) L'imperatore ricevette i delegati olandesi e belgi e i borgomastri di provincia.

**Il viaggio del re Umberto.** ROMA 23. (*n. p.*) Dispacci giunti a tutti i giornali constatano che l'accoglienza fatta al re a Taranto, Brindisi e Lecce ha superato di molto quella fattagli al tempo del viaggio in Romagna. Constatano che i fatti hanno smentito le paure dei timorosi e che i sentimenti monarchici di tutte quelle popolazioni uguagliano se non superano quelli delle altre popolazioni italiane. Parlando coi deputati del mezzogiorno, il re disse che l'accoglienza avuta ha superato ogni sua aspettativa.

ROMA 23. (*n. p.*) Telegrafano da Lecce che la festa notturna di iersera è riuscita splendidissima. Il re ed il principe hanno dimostrato d'esserne sodisfattissimi.

LECCE 23. (*n. p.*) Per tutta la notte la città fu animatissima, essendo continuato ininterrottamente l'arrivo dei forestieri. Oggi le bandiere sventolano dovunque, le musiche percorrono la città in tutti i sensi. La nuova piazza Vittorio Emanuele è gremita di popolo.

LECCE 23. (*n.p.*) Re Umberto inviò al sindaco di Taranto 12.000 lire per i poveri di quella città. — Dopo la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele riuscita imponente, solenne, fra interminabili acclamazioni il re e il principe di Napoli si recarono alla prefettura. Il re ricevette i sindaci dei circondari di Lecce e di Gallipoli. Fu affabilissimo ed ebbe parole affettuosissime, interessandosi vivamente delle condizioni economiche dei comuni e delle condizioni dei contadini. Molti sindaci lamentarono la mancanza d'aqua. Il re promise loro d'interessarne il governo. Ricevette poi il comitato per il monumento. Indi visitò l'ospedale, l'orfanotrofio per ragazze povere, l'istituto «Margherita», l'educatorio degli orfani e il convitto nazionale.

Re Umberto partirà domenica per Brindisi e Bari dove pernotterà a bordo del *Savoia*. Lunedì poi ripartirà per Roma per riceverví la missione scioana. Crispi, alloggiato in casa del senatore Tamborino ricevette oggi varie autorità. La città è piena di patriotiche iscrizioni. Domani Umberto riceverà la Società italiana di mutuo soccorso a Corfù venuta appositamente ad ossequiarlo Sono attesi domani i duchi di Genova. Il sindaco in un manifesto invita la popolazione a festeggiarli.

**La visita dello czar.** LONDRA 23. (*n. p.*) Stando ai dispacci dei *Daily News* da Pietroburgo, la visita dello czar in Germania è stata rinviata ad epoca indeterminata.

**Il Belgio e la Francia.** BRUSSELLES 23. (*n. p.*) Nel prolungato soggiorno del principe Balduino a Parigi, dove attualmente trovasi pure il capo del gabinetto Beernaert, si ravvisa una prova che in questi circoli governativi si ritiene necessario un atteggiamento più amichevole verso la Francia. Le rivelazioni del furto de' dispacci avrebbero contribuito ad operare questa evoluzione.

**Dal Congo a Zanzibar.** BRUSSELLES 23 (*C.B.*) Vengono smentite nel modo più reciso dal governo del Congo le notizie recate da giornali francesi d'una rivolta di Tippo-Tip e de' suoi contro lo stato del Congo.

ZANZIBAR 23. (*C.B.*) E' giunto qui ieri il piroscafo *Neera* con 300 Zulù per il capitano Wissmann.

**La ritirata di Ras Alula.** ROMA 23 (*n.p.*) Il ministero comunica i particolari della ritirata di Ras Alula giuntigli per dispaccio da Massaua: nello inseguire Ras Alula il maggiore Di Maio si spinse fino a sessanta chilometri oltre l'Asmara. Anche l'*Esercito* crede che il Ras non oserà avanzare nuovamente, poichè se avesse mezzi e forze numerose non sarebbe fuggito dinanzi a poche centinaia di uomini che costituivano la colonna del maggiore Di Maio. Viceversa poi, dice l'*Esercito*, non deve stupire il ritorno della colonna del Di Maio verso l'Asmara perchè la sua missione non era quella di combattere ad ogni costo, ma di fare una ricognizione senza esporsi isolato ad una distanza troppo forte dal centro delle nostre forze.

**Lo sciopero di Liverpool.** LONDRA 23 (*C. B*). Agli scioperanti dei *docks* s'unirono 4000 operai scaricatori. Migliaia di navigli non possono partire causa lo sciopero. L'ordine non fu turbato; forti drappelli di polizia a cavallo percorrono i pressi dei *docks*.

**I siciliani a Crispi.** ROMA 23 (*n.p.*) Si ha da Palermo che il comitato incaricato di disporre il ricevimento dell'onor. Crispi in Palermo, nell'intendimento di renderne più solenne l'accoglienza, decise d'invitare ad un banchetto politico tutti i senatori e deputati, non solo dell'Isola ma di tutta l'Italia. Inviterà eziandio i sindaci di Messina, Catania, Siracusa, Caltanisetta, Girgenti e Trapani, nonchè i sindaci dello intiero collegio di Crispi, i deputati provinciali ed i consiglieri provinciali di Palermo oltre a tutte le autorità. Per la diramazione degli inviti ufficiali attende i che l'on Crispi indichi il giorno della sua venuta.

**Dalla Rumenia.** BUCAREST 23. (*n. p.*) Vuolsi che sieno imminenti diversi mutamenti di personale nel corpo diplomatico. Il presidente de' ministri Catargiu è da qualche giorno indisposto.

**Udienze, visite e pranzi.** VIENNA 23. (*C. B.*) L'imperatore ricevette l'ex re Milan che vestiva l'uniforme di colonnello austriaco e s'intrattenne con lui un quarto d'ora in udienza privata. Altrettanto durò l'udienza privata accordata ai principi siamesi. Milan ricevette all'albergo il ministro degli esteri Kalnoky. Il presidente de' ministri Taaffe lasciò all'albergo di Milan la sua carta. Alle 6 pom. ebbe luogo presso l'imperatore d'Austria un pranzo al quale presero parte lo scià di Persia con seguito, Milan, l'arciduca Carlo Lodovico e la consorte, gl'inviati di Persia e Serbia ed altre personalità. Alla sera lo scià, in compagnia dell'arciduca Carlo Lodovico, delle arciduchesse Maria Gioseffa, Maria Teresa e Maria, degli arciduchi Ferdinando, Guglielmo, Ranieri e di Milan nel palco di gala all'Opera, assistette alla rappresentazione dell'*Excelsior*.

**I disastri d'America.** NUOVA-YORK 23. (*n. p.*) Il primo treno passante sopra la nuova linea della ferrovia di Louisville da Knoxville a Cumberland uscì dalle rotaie. Deploransi 9 morti e 41 feriti, de' quali molti versano in pericolo di vita.

**Leggi svizzere.** BERNA 23. (*C. B,*) Il Consiglio federale stabilì la votazione popolare sulla legge concernente la riscossione dei debiti e i fallimenti, che entrerebbe in vigore col 17 novembre prossimo

**Diplomatici in giro.** PIETROBURGO 25. (*C. B.*) L'ambasciatore Wolkenstein è partito per l'estero.

**Per la Croazia.** BUDAPEST 23. (*n.p.*) Nei circoli politici si assicura con certezza che la nomina del palatino superiore Ewein di Esen a ministro per la Croazia è oggi un fatto compiuto.

## *RECENTISSIME.*

**Come nacque la fola della gita di Umberto a Strasburgo.** BERLINO 22. Il *Tageblatt* dice che Heuduck raccontava a re Umberto che sua figlia stava per farsi sposa a un ufficiale dei dragoni, non nobile. Al bravo generale rispose Umberto che bisogna badare solamente al valore individuale, senza curarsi della nascita. Il giorno appresso presentò al generale uno splendido monile, pregandolo di trasmetterlo alla fidanzata. Heuduck, ringraziando commosso, disse che il suo più ardente desiderio era di mostrare a Sua Maestà i soldati del quindicesimo corpo. Umberto, non pensando che in quel momento il quindicesimo era a Strasburgo, chiese se le truppe di Heuduck si trovassero sulla sua strada: e avendo avuto per risposta che si trovavano sulla sua strada, Sua Maestà disse: «Ebbene, perchè no?» La conversazione fu troncata Lo Heuduck telegrafò subito a Strasburgo, ma quando il Luogotenente dell'Alsazia chiese dei particolari, la Cancelleria e il Marescialiato di Corte ambidue gli risposero ignorare pienamente la cosa.

**In Irlanda.** LONDRA 22. Grandi precauzioni militari furono prese a Clonakilty in Irlanda a causa del processo che incomincerà oggi contro i deputati O' Brien, James Gilhorly. Credesi che le discussioni dureranno 3 giorni.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Calendario.** Ult. quarto. — Leva il sole ore 5.18 tram. 6.48 Oggi: Bartolomeo ap. — Domani: Luigi IX re — Term. C. ore 7 ant. 24.1 2 pom. 27.8 — Alt. bar. 750.2. Alta marea 8.68 ant., 7.30 pom. - Bassa marea 1.45 antim. 1.45 pom.

**Ventiquattro agosto.** Attraversano le vie della città, ineleganti, madornali, ma pratici, quei carrettoni dell'Impresa di Trasporto che hanno il vantaggio di recare con meno guasti che sia possibile i mobili da una casa all'altra. Attraversano le vie carretti più modesti, ove i mobili sono legati alla meglio od alla peggio, esposti al sole ed alla polvere della strada.

I primi, chiusi da tre lati, non offrono libero campo alle indiscrezioni dei curiosi - i mobili, lì entro, tacciono, con una riserva quasi orgogliosa; nei secondi, essi affrontano gli sguardi del publico, grande osservatore maligno, e sfidano i comenti più disparati, e coraggiosamente li affrontano. A chi sa leggere, quei mobili raccontano spesso con mirabile eloquenza i fatti dei padroni, proprio come una serva pettegola.

Quelli un po' sdrusciti che male stanno in armonia con altri molto più moderni e più eleganti, dicono che i padroni, nella nuova casa contano rimetterli a nuovo, o destinarli ad una stanza più negletta, per rifare da capo il salotto da ricevimento. Altri: certe *dispense* dallo stampo antico, certi sofà del vecchio Testamento come forma, ma di legno finissimo, raccontano che la famiglia ha attraversato diverse vicende, e che, benestante una volta, è andata poi sempre più giù e ha sempre avuto da spendere i denari in cose molto più indispensabili che non fosse la *rimontatura* del mobilio.

Vedete quell'ammasso di libri, e quei tavoli da studio? Essi ci parlano dell'esodo di uno studioso, forse d'un professore, forse d'un letterato che va in cerca di quiete e di silenzio. — Vedete quel mobilio elegantissimo, quegli oggettini capricciosi, quei ninnoli inutili che soltanto quando si hanno paiono indispensabili; — vedete quegli specchiosi grandi, quei quadri artistici? E' l'emigrazione d'un giovanotto alla moda.

Vedete, nelle vie di città vecchia e in certe contrade suburbane, dei sacconi vecchi vecchi, dei tavolini a tre gambe delle poltrone ad un solo bracciale, delle oleografie che tradiscono il *ricordo di famiglia*, degli armadi pesanti e grossi, dei lavamani tripodi? Ebbene è il tanfo della miseria che vi emana, e quegli arredi vi parlano di una vita di stento, di privazione, di sudori, di pigioni pagate a piccole rate, a mese, a settimana, forse ammassando soldo per soldo, privandosi d'ogni innocente superfluità: dello zigaro, del bicchiere di vino. E' una brutta data questo 24 agosto per i poveri i quali faticano per pagare la pigione, e che infine, soltanto a furia di gravi stenti vi riescono, ma è più brutto ancora per coloro che non hanno potuto, nonostante ogni miglior volontà ammassar, niente, niente, perchè la moglie s'è ammalata, perchè due figliuoli sono morti, perchè il lavoro è mancato, per mille infine di quelle terribili fatalità che vengono talvolta a funestare le case dei poveri onesti. Ed essi in quella memorabile data di San Bartolomeo, per non essere cacciati di casa, devono ricorrere al Monte di pietà.

Mai, come verso quest'epoca del 24 agoste ci pare che la voce dei giornali, per trovare i modi di evitare il deprezzamento degli oggetti che si fa al Monte di Pietà, sia giunta più opportuna. La beneficenza triestina, è vero, anche in questa, come in altre occasioni, provede, e molto — ma la carità spesso umilia; il modo di provedere magari con sacrifizio a sè stessi è quello che talvolta sorregge ed infonde coraggio.

***

Quest'anno i quartieri rimasti vuoti sono in numero considerevole. Non è, come potrebbe parere, la solita antifona che si ode pronunciare periodicamente in questa epoca: stavolta è proprio un fatto reale. E basta pigliar lingua in proposito presso i portinai o gli amministratori di stabili per convincersene subito

Specialmente di quartieri grandi ce ne sono moltissimi disoccupati. Tant'è vero che molta gente al 24 agosto è già entrata nel quartiere nuovo, oppure rimane ancora per qualche giorno nel vecchio, a seconda che abbia trovato vuoto il primo o che non abbia alcun successore nel secondo.

E questo ci pare un sintomo poco consolante per la prosperità del paese.

**Elargizioni al «Pro Patria.»** Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero dalle famiglie Landi, per onorare la memoria della sig.a Elena Usiglio, f. 20.

**Altre elargizioni.** Il sig R. G. ha elargito f. 20 alla Società di soccorso per ammalati poveri, per onorare la memoria della sig.a Elena ved. Usiglio.

**La questione della conduttura del Recca.** Il Capitanato di Adelberga accordava, a suo tempo, e la Reggenza della Carniola, con sua decisione confermava al Comune di Trieste la concessione per la costruzione di un canale derivatore, della lunghezza di metri 450, lungo la sponda destra del fiume Recca nel comune censuario di Apremio superiore in congiunzione con una rosta per impedire che le aque, come fino ad ora, non avessero in quel sito a perdersi nei crepacci del suolo, ed in questo modo convogliare la intera massa d'aqua del Recca in istato di magra all'aquedotto di Trieste già concesso a valle sul territorio del litorale.

Contro la conferma della Reggenza della Carniola la Società della ferrovia meridionale presentava ricorso al Ministero di agricoltura. Ora il Capitanato distrettuale di Adelberga comunicava al nostro Comune che il Ministero ha trovato di annullare tanto la concessione di esso Capitanato, quanto la conferma della Reggenza per diffettosa procedura e di ordinare che dopo una nuova riassunzione della vertenza sia, da parte del Capitanato stesso, pronunciata una nuova decisione.

E così, in causa delle querimonie e dei ricorsi più o meno giustificati della Meridionale, la soluzione della questione della conduttura dell'aqua si deve protrarla ad un'epoca indeterminata.

**Una proposta per gl' incanti del Monte di pietà.** Riconosciuto dunque anche dal nostro contradditore che bisogna pensare a migliorare sul serio le condizioni degl' incanti al Monte di Pietà, si espone la idea che gl' incanti sieno tenuti sotto ai volti di Chiozza.

E si dice: «la proposta non è proprio una proposta, ma un' osservazione che può esser tema di proposta» e chi la fa, dice esserle venuta in mente dalla considerazione che a Venezia ed a Treviso gl' incanti si fanno quasi in publico

Quantunque la proposta ci sembri di quelle che non ottengono nemmeno l' appoggio di qualche amico, per poi venire discusse, tuttavia vogliamo esaminarla.

Dobbiamo considerare anz tutto che la area dei volti di Chiozza è di proprietà privata e non comunale, che attualmente vi è un esercizio di caffè, il quale paga delle migliaia di fiorini all' anno e che il sig. Ferrari ha un contratto di affittanza per parecchi anni.

In linea di fatto si oppone dunque alla idea espressa la forte spesa e l' impossibilità di poter attuare con sollecitudine tale provvedimento. Giacchè sarebbe ridicolo il pensarci oggi, per attuarlo fra cinque o sei anni!

In linea, diremo così, morale non ci pare che la popolazione vedrebbe di buon occhio il toglimento di quel passaggio che gode dal principio del secolo, nè crediamo che il proprietario lo cederebbe a tal uopo, e infine ci pare che motivi di decoro impedirebbero di fare in quel punto che è quasi il vestibolo del passeggio dell' Aquedotto, un' asta publica.

Ma seppure ci pare di dover respingere la proposta non ci dispiace che si riconosca così come l' attuale locale degl' incanti sia poco opportuno e come in massima sia necessaria una maggior publicità negl' incanti del Monte.

In quanto a venire sul terreno pratico delle proposte, noi ne avevamo publicata una fino da martedì scorso, e che diceva:

«La direzione del Monte di Pietà dovrebbe procurare di rendere più frequentato il locale degli incanti e per ciò dovrebbe più spesso renderne attento il publico, sia a mezzo dei giornali quotidiani, sia sugli albi per le strade.

«Gioverebbe inoltre assai di poter raggruppare i singoli oggetti e avvertire, a mo' di esempio, due o tre giorni prima che il tal dì si terrà un incanto di anelli del valore stimato da f. 1 a f 25; un altro giorno di quelli del valore da f. 50 a f. 100, e così via per braccialetti, oriuoli ecc. In tal modo le persone che intendono di fare acquisti verrebbero o manderebbero al locale degli incanti e l'asta resa veramente *publica* porterebbe certo buoni frutti.»

Questa idea ci pare facilmente attuabile con meschinissima spesa; basterebbe che invece di mandare gli oggetti all' incanto secondo il numero, si rimettessero a una o due settimane dopo, raggruppandoli come indicato; basterebbe un po' di buona volontà e di iniziativa da parte del signor direttore del Monte, il quale avrebbe, ci pare, il dovere di studiare la questione con sollecitudine e fare le sue proposte al Consiglio di città.

Ad ogni modo la nostra proposta, in difetto di una migliore, potrebbe venir tentata in via di esperimento, ma con una forte energia, con una sorveglianza diremo così personale nel locale degli incanti perchè certe male abitudini e certe *camorre* non è facile sradicarle.

In tutti i casi noi non aspiriamo davvero all'infallibilità; se altri hanno proposte migliori si facciano avanti. Le nostre colonne sono aperte alla discussione oggettiva; a patto però che non ci sieno insolenze.

**Cassa distrettuale per ammalati.** Per far fronte ai bisogni di cassa il Comune ha messo a disposizione della Cassa distrettuale per ammalati fior 1000, verso futura rifusione.

**Notizie sanitarie** Il governatore generale di Odessa ha ordinato, in data del 9 corr. che tutti i navigli salpati dal 13 luglio n. s. dai porti della Mesopotamia vengano assoggettati ad una osservazione, e ciò in seguito al colera colà scoppiato.

**Le grazie dotali di fondazione Economo.** Anche quest'anno, come sempre, il nostro ufficio di Redazione venne assediato di questi giorni da una colluvie di lettere recanti lagni o proteste sul risultato del concorso ai sussidi ed alle grazie dotali di fondazione Economo, che furono distribuite nel giorno 9 corr. Come al solito, le lettere lamentano ingiustizia, protezionismi ecc. Tutte cose che non possono recarci meraviglia ove si consideri che alle 110 graziali per operai meritevoli ed impossenti e per vedove povere della classe operaia, *concorsero 1600 persone*, e *27* ne concorsero per le quattro doti da f. 250 cadauna, da ripartirsi ad oneste fanciulle da marito della classe operaia o che esercitino una professione. Come si capisce da queste cifre, il Comitato misto delegato a fare la scelta, il quale è composto dei rappresentanti del Municipio e di quelli della Società Operaia, ha dunque un compito ben grave sulle spalle, e siccome a renderlo ancor più gravoso concorrono con ogni possa le simulazioni, le gare, le combriccole, le invidie, le calunnie, i pettegolezzi e le malignità d'ogni specie a cui ricorrono certi petenti, si capisce di leggeri come, per attenuare queste difficoltà che, lo ripetiamo, sono considerevolissime, tornerebbe più che opportuno necessario di introdurre una radicale riforma nel sistema del concorso.

L'*Operaio* giuntoci ieri reca su questo importante argomento un articolo molto assennato, a cui noi sottoscriviamo pienamente. L'ottimo giornale ricorda come lo scorso anno il sub Comitato (composto dei rappresentanti della società Operaia) nel riferire sull'opera sua al Comitato generale, avesse fatto formale proposta che in avvenire, soppressa la consuetudine di presentare un'istanza per l'ottenimento dei soccorsi, fosse incaricata apposita Commissione di assumere a protocollo le domande verbali, con che sarebbe stata eliminata a priori l'opera dei mestieranti che speculano sull'ignoranza dei petenti, stipulando qualche volta dei veri contratti per il caso in cui la domanda ottenga esito favorevole. Subordinatamente — qualora questa proposta non si credesse attuabile — il sub-Comitato esponeva il parere che — sempre allo scopo di eliminare possibilmente i facendieri — le domande relative alla fondazione dovessero essere stese sopra apposito formulare contenente soltanto le indicazioni necessarie per farsi un giudizio sommario delle qualità e dei titoli dei petenti.

Il civico Magistrato accettò quest'ultima proposta; le conseguenze però furono ben diverse dall'aspettativa. Anzichè diminuire, le domande aumentarono del 25 per cento.

---

## SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 33)

Sedeva in una bassa poltroncina, accanto al tavolino, sul quale era il lume velato, lontana dalla finestra. Colle spalle appoggiate all'imbottito, il capo chino, le mani sul grembo, le gambe stirate, teneva gli occhi fissi sull' unico punto oscuro della stanza: sulla nera cavità del camino, in cui il fuoco si era spento da un pezzo.

Voleva farsi rimproveri, amari rimproveri. Ma non ci riusciva. Ciò che aveva fatto, era stata costretta a farlo! Aveva voluto resistere; ma uno sguardo di lui aveva infranto tutte le sue forze. Era schiava di lui. Aveva soltanto la volontà di lui. Ella stessa non poteva comprenderlo, ma era così. Di fronte a tutti gli uomini aveva saputo ben conservare il sangue freddo e la fredda ragione. Si era incontrata con tanti uomini amabili e seducenti, con tanti uomini che tenevano allegra la società, con tanti serii sollecitatori, che con delicate attenzioni di ogni sorta le avevano dimostrato di preferirla; nessuno di tutti costoro le era riuscito pericoloso; scherzando, aveva loro strappato di mano le armi della seduzione prima ancora che ne facessero uso. Non aveva mai pensato che la pace della sua anima potesse essere turbata. Credeva di averla assicurata dietro il forte baluardo del sentimento del dovere.

Ed ora questo forte baluardo era caduto come un castello di carta. Era disarmata, era un giocattolo nelle mani di lui! Che era divenuta?

E che cosa doveva divenire?

Ma egli era in verità ben diverso da tutti gli altri! In lui poteva aver confidenza, poteva abbandonarsi interamente alla sua scorta! Egli poteva guidarla e lo al bene! Egli l' avrebbe protetta contro tutti e contro tutto.

E quand' anche tutti l'avessero abbandonata e le fosse rimasto lui, che cosa avrebbe importato? E quand' anche fosse stata diffamata da tutti ed amata soltanto da lui, che cosa sarebbe importato?

Ma giammai tornare ad essere ridotta senza di lui — non doveva più ricadere nell'orribile deserto, che grazie a lui si era trasformato in aria e vita, e di cui avrebbe allora sentito tutto l' orrore.

Eppure! Doveva essere! La sua sorte era già ben ribadita. Ella era già incatenata. Doveva trascinare la catena di ferro anche a costo di rimanerne vittima.

Ebbene! Ma allora via da lui! Via dalla sua vicinanza! Dove? Era indifferente! Soltanto via da lui, a fin che il suo sguardo non potesse colpirla, a fin che la sua voce non arrivasse fino a lei. Poichè ella era un essere debole, fragile! Buon Dio, non si poteva pretendere da lei ciò che era sovrumano!

Ma bisognava ordinare alla lava ardente di congelarsi! Bisognava trapiantare monti! Bisognava che le torri crollassero al soffiare de' venti!

Il suo povero cervello si tormentava in un labirinto senza uscita. Portò le due mani alle tempie e mandò un gemito. E tutto ciò che la investiva e le muggiva intorno tutto ciò che in lei si dibatteva, e razzolava, il senso della sua debolezza, della sua impotenza, della sua agitazione, la compassione che ella ispirava a sè stessa — tutto ciò si sciolse in lagrime calde, pesanti, grosse, che venivano giù dagli occhi spalancati in modo straordinario e scorrevano lentamente incessantemente sulle smorte gote. Non aveva mai pianto dopo la morte del padre. Si sentiva affranta ma mirabilmente alleggerita.

Era la rugiada che dal suo cuore profondamente commosso cadeva sul mattino del suo ventiquattresimo giorno natalizio.

(*Continua*).

E non diminuirono punto i mezzucci segreti e le piccole guerricciuole sott'aqua provocate da invidie e da rancori, cosicchè, alla chiusa dei conti, torna assai difficile esperire se la carità fu fatta bene ed equamente.

Ed è davvero un danno troppo grave che un'opera di beneficenza così nobile nell'intento venga resa frustranea causa la cattiva scelta dei mezzi, perchè non valga la pena che si cerchi in un modo o nell'altro di addivenire ad un sistema più pratico e più consentaneo allo scopo.

**Colonia feriale**. Domani, 25 corr. alle 6 e mezza pom. avrà luogo in Erpelle la chiusura della Colonia feriale, che verrà fatta in forma privata. Il treno delle 5 ore pom. avrà dei vagoni riservati alla Società degli Amici dell' Infanzia.

**La regata a Pirano**. Ricordiamo che domani, a Pirano ha luogo la interessante regata di barche, organizzata dal simpatico Club di canottieri *Salvore*.

In tale occasione partiranno in gita di piacere i due piroscafi *Quieto* e *Aida*. Il primo partirà da Trieste alle 3 1|4 pom. e ritornerà da Pirano alle 8 1|4 di sera; l' *Aida* partirà alle 3 1|2.

Prenderà parte a queste gite il Coro cittadino diretto dal m.o Sedif.

**Un posto di maestro**. E' da conferirsi col prossimo anno scolastico un posto di maestro effettivo di prima categoria per queste civiche scuole cittadine, richiedendosi l'abilitazione per il secondo gruppo, coll'emolumento di annui fior. 900, ed il diritto agli aumenti di annui fior. 80 dopo ogni quinquennio di lodevoli prestazioni, con ciò peraltro che il numero di siffatti aumenti quinquennali non potrà in nessun caso essere maggiore di sei; nonchè il sussidio di alloggio di annui fior. 150 non computabile nella pensione.

Il concorso rimane aperto a tutto il giorno 10 settembre anno corrente.

**Incendio e disgraziato accidente.** Iersera alle 10 nel quartiere del sig. Vincenzo Cimenti, meccanico, in via Maiolica N. 5, secondo piano, si manifestò un incendio per essersi rovesciata una lampada a petrolio.

Il sig. Cimenti, nel volere spegnere il fuoco, riportò delle gravi ustioni al piede ed all' avambraccio sinistri, dimodochè dovette essere accompagnato all' ospedale, ove rimase in cura.

L' incendio venne spento poi dai casigliani, prima dell' arrivo dei vigili.

**Altra gita per mare**. Domani il celerissimo piroscafo della Società Capodistriana partirà in gita straordinaria per Capodistria. Partenza da Trieste alle ore 8 e mezzo, ritorno alle ore 7 e mezzo pomeridiane.

**Società degli »Amici dell' Infanzia«.** Al sig. barone Giuseppe de Morpurgo pervennero i seguenti importi:

Da un'anonima, per onorare la memoria della compianta sig.a Elena Usiglio, furono inviati f. 100, per la fondazione di un letto al »Presepio« che porti il nome della defunta.

Pure per onorare la memoria della defunta sig.a Usiglio e in luogo di corone furono inviati dal sig. Fortunato cav. Vivante f. 20 per il fondo sociale e dal sig. Giacomo de Eisner pure f. 20 per il fondo »Ospizio marino«.

Inoltre furono inviati dal sig. Alessandro Renzo Ciatto alcuni opuscoletti per i fanciulli della »Colonia feriale«.

**Sagra a Romans**. Domenica 25 corr. avrà luogo in Romans la solita annuale sagra d'agosto. L' impresa per disposizione già prese nulla ommettendo onde ogni cosa sia di generale sodisfazione, spera sarà compensata dalla riuscita e dal concorso di moltissimi visitatori.

**La protesta di Ciudi!** Il nostro redattore incaricato della rubrica cotidiana *Ogni giorno una* si era già sequestrato ieri una bellissima letterina del professor Ciudi e, (birbone di un redattore!) sperava cavarsela per il rotto della cuffia, publicando la lettera tal quale nella detta rubrica, facendo la sola fatica di apporvi la intestazione consueta.

L'autografo ciudiano però contiene certe ingiurie affatto soggettive contro persone direttamente implicate nella facenda ed altre contro certi individui che non possono difendersi; ommettiamo perciò qual che parte della sua epistola per evitargli imbarazzi, e cerchiamo di spremere il succo della sua protesta.

Vediamo un po'. La lettera è tutta piena di *non è vero*. Quando lo dice il professore, si figuri se non siamo pronti ad accogliere le sue asserzioni. Dunque:

Non è vero che *Ercole Ciudi* (il nome è sottolineato due volte) abbia sporto querela contro il parroco, ma una semplice citazione civile (e qui il professore osserva — giustissimo! — che non è la stessa cosa). Poi il parroco di Umago — dice la lettera — aveva firmato come avevano firmato anche i parroci di Cherso, Pola ecc. (E che aveva firmato l'avevamo detto anche noi; sugli altri parroci, caro professore, grazie delle informazioni.) Andiamo avanti:

«Non è vero che il Ciudi sia mai stato «uno dei più famosi mattoidi del secolo, «non essendo mai stato al manicomio.»

Non è vero che il prof. Ciudi sia peggiore del prof. Sbarbaro (e chi mai l'ha detto, caro Ciudi?) perchè quest' ultimo espiò in carcere la propria colpa, mentre il Ciudi incensurabile ed incensurato, cattolico, celibe, d'anni... non si sa, offre dovunque la *merce della propria intelligenza* a chi la vuol comperare.

«Non è vero che il Ciudi sia mai stato «qualificato un *divo*». (Modestia, modestia, professore). Ma qui viene il buono:

«Non è vero che la di lui opera certo «non vivrà, ma a *marcio dispetto* del *Piccolo* (oh, quale calunnia!) e degli altri «giornali che l'hanno già ricevuta in regalo (s'imagini la nostra riconoscenza!) «*e che non sanno leggerla* (che vuole, caro »Ciudi! non tutti hanno il suo talento) il «Ciudi stamperà in questo anno la *quarta* «*edizione* (e dico poco) *con aggiunte* (gran «Dio!) sotto il patrocinio di un illustre ed «amato podestà di una delle principali «città ungariche che si riserba a nominare, sebbene questo podestà *abbia già firmato* (è orribile a pensarlo!)

«Non è vero che il Ciudi sia mai andato da Tizio e da Caio dicendo essere di «imminente publicazione una sua opera, «ma ha sempre detto essere questa publicata, cioè la terza edizione *L' artista* «*multiforme* e che *nella quarta edizione* «*figureranno i nomi dei nuovi soci Tizio e* «*Caio*. (?!)

«Non è vero che il parroco di Umago «sia stato una mia vittima . . . . , *non è* «*vero che il parroco di Umago sia un* *ottimo prete!!*» (Questa poi!) — E veniamo alla firma. Ma no! firma non c'è. C'è invece un *timbro-reclame*: *Prof. Ercole Ciudi, dà lezioni d'italiano francese e di bel canto. Trieste.*

*N. d. R.* Questo dovrebbe stare in relazione *con la merce della sua intelligenza.*

Caro professore, tanti saluti.

**Illuminazione publica.** Tra il Comune e gli accendi-fanali del territorio fu d'accordo prolungato il contratto per un altro anno, alle condizioni attuali.

Nella via della Porta verranno collocati due nuovi fanali e tre ne verranno posti in via S. Cilino. La spesa annua complessiva per questi 5 fanali sarà di f. 180; quella d' installazione di f. 556.05.

**Pazzo furioso.** Anche questa rubrica, diventa desolante ogni giorno di più per la sua frequenza, in questi mesi del caldo. Ieri fu un carradore a nome Andrea Riavitz, d'anni 60, abitante in via dei Pallini N. 4, che appena giunto a casa, verso il meriggio, per desinare, fu colto improvvisamente da furiosa pazzia e si diede a commettere ogni sorta di eccessi, mandando a pezzi il mobilio. Tutto il vicinato fu in un attimo sossopra e tutti cercavano di calmarlo; ma a nulla giova-va. Chiamato, comparve anche il signor Elio Treves con tre infermieri e mediante vettura lo accompagnò all'ospedale, ove fu accolto nelle sale di osservazione. Pare che il disgraziato sia stato colto da una congestione cerebrale, causa un colpo di sole buscatosi durante il lavoro.

**Cremazione d'animali.** Questo anno il forno crematorio dei bruti ha funzionato più del solito e quindi la provista di combustibile preventivata non fu sufficente, percui il Comune ha concesso per nuovi acquisti un credito suppletorio di 300 fiorini.

**A porte chiuse.** Ieri, sotto la presidenza del cons. conte Dandini, fu pertrattata la causa per titolo di crimine di oltraggio al pudore, contro il calzolaio Gioachino Opatich fu Antonio, da Lubiana, d' anni 30.

Difensore era l' avv. dott. Nobile.

Il dibattimento fu tenuto con esclusione del publico, per viste di moralità. Gli è perciò che dobbiamo limitarci a dire che l' accusato ebbe a commettere degli atti turpi in danno di una bimba di 5 anni. Essendo stato scoperto da un suo collega, certo Domenico Decolle, fu arrestato. Egli negò di essere colpevole, dicendo che il Decolle lo aveva denunciato per vendetta.

I testimoni, e sopratutto l' ingenuo deposto della bambina danneggiata, suffragarono l' accusa, per cui l' Opatich venne dichiarato colpevole e condannato a 4 mesi di carcere.

**Accidente durante il lavoro.** Il carbonaio Simeone Sorich, d'anni 25, lavorava ieri a bordo del piroscafo *Euterpe* quando, per accidente, la mano sinistra gli si impigliò nella ruota della grua a vapore. Il povero giovane riportò una grave lacerazione che dovette farsi medicare all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

**Uno senza peccato,** secondo i dettami del vangelo, dev'essere quell'anonimo che ha gettato ieri la prima pietra dall'alto sul capo del ragazzo tredicenne Arturo Candido, abitante in via Rossetti N. 6, mentre questi transitava la via Amalia. Il giovanetto riportò una ferita abbastanza grave e trovasi attualmente in cura domestica.

**Cadute.** Ce n' è una lista intera quest' oggi:

Certa Caterina Mayer, d' anni 43, da Spalato, ieri, nelle ore pomeridiane, mentre portava un baule nella casa N. 3 in androna della Corte, cadde dalle scale in modo così disgraziato da riportare una contusione piuttosto grave alla fronte, dovette perciò esser recata subito all' ospedale, ove le vennero prestati gli opportuni soccorsi.

All'ospedale andarono pure: Eleonora Romanello, d' anni 21, abitante in via della Scalinata N. 5, la quale, cadendo, aveva riportato delle contusioni ad un ginocchio ed alla coscia sinistra; — Vincenzo Savorsek, ragazzo di quattordici anni, abitante al Tergesteo, Scala I, laceratosi la pianta del piede destro, in seguito a caduta; — Giuseppe Ferry, d' anni 25, muratore, abitante in via Concordia N. 32, il quale, durante il lavoro, era caduto da un impalcato, riportando una distorsione ed una contusione al piede destro.

**Altre busse.** Ieri dopo il tocco tre giovanotti vestiti con proprietà transitavano la via Sant' Antonio nuovo dirigendosi verso il Corso. Due di questi parlavano concitati fra loro allorchè, giunti all' imboccatura della via San Nicolò, un bruno, che vestiva abiti colore scuro, percosse l' altro, un biondo, vestito in chiaro.

Ci fu un po' di lotta, mentre il terzo vi assisteva impassibile; però quello dagli abiti scuri aveva un bastone elastico col quale percosse, fra coppa e collo, l' avversario ch' era inerme. Per chiusa gli menò un pugno, da fargli cadere a terra il cappello e cagionargli un' emorragia dal naso. Il percosso rimase sul luogo mentre l' altro s' avviò verso il Corso camminando con passo piuttosto affrettato. Il giovanotto biondo se ne andò lentamente per la parte opposta, brontolando e forbendosi il sangue col mocicchino e raddrizzando il cappello ammaccato.

Pochi curiosi si fermarono per interrogarlo, ma egli, poco badando alle interrogazioni non faceva che masticare improperie a mezza voce contro il suo avversario, il quale allora, si trovava piuttosto lontano.

**All'osteria.** Venne arrestato ieri notte in una osteria di Riborgo certo Antonio D. d'anni 46, barbiere disoccupato da Trieste, che non era in grado di pagare lo scotto.

**Ladra in campagna**. Per il furto di una certa quantità di uva, commessa in una campagna sita in via della Pietà, venne arrestata ieri, verso le quattro del pomeriggio, la domestica Maria M. d'anni 15, da Trieste.

**Cucina popolare.** (*Pranzo ore 11 1|2 ant.*) Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1|2 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1518.

**Ogni giorno una.** Fra due che finiranno male:

— Non capisco perchè l' estate questo anno sia così variabile, tanto che ad ogni qual tratto si casca nell' autunno.

— E' una cosa naturalissima.

— Perchè?

— A Trieste, abbiamo sempre avuto soltanto un *po'-d'-està*.

---

### TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

**Francoforte** 23. Credit 261.—, Staatsbahn 192.37, Lombarde 100. Sostenuta,

---

BORSA DI TRIESTE del 23. Berlino fermo, 164, Rubli 212 1|2. Parigi esordisce 93.15 e, con generale sorpresa, chiude ancora più sostenuta a 93.35. Qui, prezzi nominali 92 5|8–3|4.

LISTINO. Napoleoni 9.45 a 9.46 Zecchini 5.58 a 5.60 Lire sterline 11.89 a 11.96, Lire turche 10.79 a 10.81 Londra 119.20 a 119.40 Francia 47.25 47.35 Italia 46.80 a 46.95 Banconote italiane 46.85 a 46.95 Banconote germaniche 58.25 a 58.35 Rendita austriaca in carta 83.70 a 83.90 Rendita ungherese in oro 4 0|0 99.85 a 100.— detta in carta 5 0|0 94.85 a 95.05 Credit 305.— a 306.— Greci 5 0|0 franchi 463 a 466 Rend. italiana 92 7|16 a 92 9|16. Croce rossa italiana 15.85 a 16.15 Lotti turchi 33.75 a 34.— Serbi 3 0|0 34.25 a 34.50 Serbi nuovi 5.65 a 5.85

---


**Tipografia Tomasich.**
Editore e redattore responsabile A. Bocci.


---

### COMUNICATO*)

Quanto inserito ieri nel *Piccolo* sotto il titolo »Busse« non è conforme al vero. — Come di sua abitudine, il signor C. V., smontato dal tramway in via Zovenzoni, si recava alla propria abitazione leggendo un giornale, e mentre stava estraendo la scatola dei sigari il V. D. lo aggradì improvvisamente con un grosso bastone che appena potè venir afferrato dal V., l' aggressore si dava a precipitosa fuga rifugiandosi in un portone di via Rapiccio e dalla doppia uscita di questo si riparava al Commissariato di via Scussa ove il sig. C. V. depose il bastone spezzato sporgendo denunzia penale contro il V. D. col quale il sig. V. mai ebbe nulla a che fare non conoscendolo affatto.

(Segue la firma).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

## ALESSANDRO BACCOMI

d'anni 26, dopo lunga malattia spirò oggi alle ore 6 antim. munito dei conforti Religiosi Greco-Ortodossi.

Le dolenti sottoscritte danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 23 Agosto 1889.

FAMIGLIE
**Baccomi, Sanzin, Grandi**

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

---

## MARIA vedova BERLE
**nata PIACERE**

cessò di vivere quest'oggi alle ore 5 pom. dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Michele Antonio, Giuseppe** e **Clotilde vedova Deperis**, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo domani alle ore 6 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 Via Molino a Vento.

Trieste, 23 agosto 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da gentile invio di fiori

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

---

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

**Si ricerca** un ragazzo per negozio. Rivolgersi da L. Slataper, via Cavana N. 13. (1588)

**Ricercansi** mobili in buon stato. Rivolgersi Fano e Bortolini. Via Beccherie N. 11, sotto callista sig. Treves (10)

**Ricercasi** modista per negozio, che parli tedesco. Indirizzo al »Piccolo« 8.

**Ricercansi** carratelli di vino usati. Magazzino Nicolosi, Via Poste 8. (1560)

**Ricercasi** roba usata ma in buonissimo stato, verso pronto pagamento: 1 armadio con etagere e specchio per camera da pranzo; 1 tavola rotonda d'aprirsi per 12 persone; 1 orologio grande a pendolo; 1 divano con materasso; 1 tappezzeria da finestra in color blu scuro. Offerta all'indirizzo «Silvio Holzer N. 3» presso «Il Piccolo» (1561)

**Ricercasi** praticante per cancelleria. Informazioni Banco Operaio (1584)

**Si ricerca** una Bonne tedesca oppure una italiana che conosca anche il tedesco, con buone referenze. Offerte con indicazione dell'emolumento sub «G. 8.» fermo in posta. (1564)

**Ricercasi** ragazza per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (1541)

**Impiegato** bancario perito ragionierie desidera occuparsi qualche ora al giorno quale contabile, corrispondente tedesco. Dà lezioni in tutte le materie bancarie. Indirizzo al «Piccolo» (1574)

**Una signora** (straniera) con diploma per le lingue francese e tedesca desidera impartire lezioni. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (1587)

**Ragazzo** per negozio ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (6)

**Lingua** tedesca, Ripetizione a scolari della Reale e del Ginnasio. Odoardo Weits, Bachi 2 (1138)

**D'affittare** prontamente due stanze uso scrittorio, piazza Negozianti; prezzo modicissimo. Indirizzo »Piccolo« (1557)

**D'affittare** a buoni patti, un fondo con una parte di tettoia. Superfice metri quadrati 400. Insinuarsi in via Coroneo N. 4. (1562)

**D'affittare** una scuderia per 6-8 cavalli e grande rimessa di recente ed elegante costruzione. Insinuarsi in via Coroneo N. 4. (1562)

**D'affittare** un negozio con scansie, banchi, e vetrine, tutto pronto, a buone condizioni. Insinuarsi nel Negozio d' armi Bernardon e Merlach, via San Nicolò N. 9 (1501)

**D'affittare** quattro stanze disobligate, vista sui giardini, camerino, cucina, sottoscala, II piano, via Armeni N. 4. (1512)

**D'affittare** due stanze ammobiliate, eleganti. Indirizzo via Fabbri N. 4, p. I. (1387)

**Affittasi** presso famiglia civile, per una distinta signora una stanza ammobiliata con il costo. Indirizzo al »Piccolo« (860)

**Affittansi** due stanze vuote. Via Piccolomini 2, p. I. (1594)

**Una stanza** ammobiliata, col comodo di di cucina Via Giotto N. 3. (1583)

**Scuderia** signorile per 5 cavalli, rimessa spaziosa e selleria d'affittare per 24 agosto. Informazioni Corso 6 (696)

**Affittasi** presso famiglia civile stanze bene ammobiliate bella posizione. Indirizzo al «Piccolo» (1582)

**Vendesi** una Bascule della portata di cinque quintali. Indirizzo «Piccolo» (1482)

**Da vendersi** delle stanze finissime da letto e una da pranzo e prezzi assai vantaggiosi. Via Malcanton N. 1, I piano. (1488)

**Da vendere** diverse vetrine grandi e piccole, porte e portiere di negozio. Indirizzo al «Piccolo» (1088)

**Vendesi** ciocca nichelata quasi nuova con 9 candele e campana a metà del costo. Indirizzo «Piccolo» (1592)

**Safety** Velocipede della prima fabrica inglese, d' ultima costruzione ed in buonissimo stato, da vendere. Rivolgersi via S. Martiri 3, I piano, porta 3. (1575)

**Junger** Mann sucht, jedoch nur bei intelligenter israelitischer Familie Wohnung sammt Pension. Gefl. Antrage «Piccolo» unter «Familiär» erbeten! (1590)

**Buona** famiglia darebbe alloggio, vitto a studente fiorini ventidue mensili. Indirizzo «Piccolo» (3)

**Un povero** operaio ha perduto circa fiorini 40. L'onesto trovatore riceverà una generosa mancia portandoli Fabrica paste Girardelli. (9)

**Fu smarrita** una freccia d'argento. Indirizzo Farneto N. 21, pianoterra. (1585)

**Passione.** Ricevuto; infiniti e sentiti ringraziamenti (4)

**Fanciulla** Misteriosa. Ritirate lettera indirizzo »Fanciulla Misterosa« più mie iniziali. (1591)

**Italo** e Ruggero! l' vo gridando: pace, pace pace. (Petrarca) (1595)

**Amico** ritirate al vostro indirizzo X X. (1596)

**Mazzo** di fiori! Un saluto e baciamani di Trieste. (1593)

---

**L'asilo** Via Farneto 11 si trasloca col 24 agosto via S. Maurizio 1. Prende bambini a Convitto. (1578)

**La Banca** Sovvenzioni di via S. Lazzaro 10 fu traslocata in via Nuova 25 (Piazza Gadola) (1577)

**Sala Tersicore** Chiozza 5. Domenica primo settembre apertura. Signorine e signori sono pregati prelevare viglietto ammissione giornalmente suindicata sala (1589)

**Assumonsi** spedizioni frutta. Negozio via San Giovanni. Pesci rossi 4. neri 2. (2)

**Lo stabilimento** di stiratura a lucido di via Nuova N. 20 già tanto favorevolmente conosciuto, si è traslocato in Piazza del Ponterosso N. 1, di fianco al Palazzo Genel. (1)

**Polenta** con uccelletti ogni sera ore 8 nel Restaurant «Excelsior» Barcola e nella Birraria «Canova» Piazza Barriera (1572)

**Nuova** Agenzia impieghi, servitù. Servizio sollecito; Aquedotto 15 (5)

**Mobili** vendonsi: sinfonferi moderni fiorini 16; armadi 13; scrittori nuovissimi 9; lettiere alte, moderne massicce 15. sedie gottiche Vienna 4.50, sedie canna scure 1.85; sgabelli 4.50; buonegrazie dorate 70. lustro 150; modiglioni 2.50; fornimento visita 55; divani stoffa lavorata 13, suste 6; diversi altri mobili cucina, tutto acquistato incanto. Via Piazza vecchia (Rosario) Numero 2, primo piano. Occasione non confondersi altro luogo (7)

---


FONDO GRANDE
con
TETTOIA GRANDE
**D'AFFITTARSI**
in **PIAZZA DELLA BARRIERA VECCHIA**
Per informazioni presso
**CARLO BANELLI**

## In occasione dei traslochi
Trasporti, riparazioni, installazioni, manutenzione di Sonerie elettriche e qualsiasi Apparato elettrico e telegrafico, Portavoce, ecc. Prezzi moderati.
Lavoratorio apparati elettrici e parafulmini
*SILVIO URBANIS*.
*Via S. Lazzaro N. 1. - Telefono N. 122.*

## LOTTI TURCHI
vengono verificati dalla prima estrazione sino ad oggi dal Cambio Valute al Tergesteo **Giuseppe Bolaffio** verso pagamento anticipato di 5 soldi per Viglietto.

## Il Cancello di Mediazioni
per operazioni presso il Civico Monte di Pietà, **via Madonnina Num. 2** fu riaperto. Oltre alle operazioni di mediazione, il Cancello darà **qualsivoglia sovvenzione** sopra effetti preziosi e non preziosi a **condizioni modicissime.**

**Oggi Sabato**
# APERTURA
della Trattoria
# AL LEON D'ORO.

**GRANDIOSO ASSORTIMENTO**
**SPECCHI con CORNICI**
dorate e noce, d'ogni grandezza e **Quadri**
si trovano presso
*ANTONIO MUGGIA e C.o*
Via Barriera vecchia N. 8
*Vendita anche in pagamenti a rate.*

**Raccomandabili quale impiego di capitali sono le**
**Lettere di pegno della Banca Commerciale Ung. di Pest.**
Tali Obligazioni possono per legge venir adoperate quale depositi Pupillari, o cauzioni Militari, o per qualsiasi altro genere di depositi per impiegati. Rendono il 4½ % col 10% di premio, netto di qualsiasi imposta. Costano f. 101.50 e vengono ammortizzate con f. 110. In Trieste si vendono al corso del listino presso il Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

## DA VENDERE
*vetrine e banchi da negozio,* ispezionabili fino al 24 Agosto nel negozio di Cartoleria fu Tedeschi, Piazza Cavana. — Per contrattare rivolgersi da **CARLO CANTE, falegname**
**Androna dell' Olmo Num. 7.**

**AVVISO** per chi vuole ammogliarsi e per chi cerca impiego!
L'«Allgemeiner Anzeiger» contiene offerte di matrimonio di vedove ricche; orfane e signore con dote di f. 300.000, 180.000, 100.000, 50.000, 20.000, 10.000, 5.000 e diverse offerte di fiorini 500–5.000.
Chi cerca impiego viene informato delle offerte di impieghi, come: intendante; tenitore di libri, commesso; cassiere; direttrice; educatrice; dama di compagnia; giardiniere; ispettore; magazziniere; macchinista; viaggiatore; scudiere; amministratore; praticante; venditrice e diversi altri posti.
Si risponde soltanto a lettere tedesche. Numero di prova verso 15 soldi in francobolli presso la spedizione dell'«Allgemeinen Anzeiger» Budapest Andrassy-Strasse 37.

**IL MIGLIOR MEZZO DEL MONDO PER PULIRE.**

**Proveduto da pertutto**
Si badi esattamante sulla nostra
**firma e marca di fabrica**
Deposito generale per l'Austria da
**Gottlieb Voith a Vienna**
I. Bäckerstrasse N. 7.

**ESTRATTO**
# TAMARINDO
**DOLCIFICATO**
PREPARATO A FREDDO)
da
*GIAC. ENRICO HUBER*
**TRIESTE.**
L'**Estratto tamarindo dolcificato** (preparato a freddo) si vende in bottiglie grandi (un Litro) ed in piccole (mezzo litro) ai seguenti prezzi:
PER TRIESTE:
**Bott. grandi (1 Litro) soldi 60**
**" piccole (½ " ) " 40**
Per tutta la Monarchia Austro-Ungarica (franco di dazio e d'imballaggio)
**Bott. grandi (1 Litro) soldi 80**
**" piccole (½ " ) " 50**
*Sconto d'uso ai rivenditori.*
In vendita presso le principali Drogherie, Pasticcerie e Liquorerie, nonchè nei caffè.
Deposito Generale: Via S. Apollinare N. 4